

**RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE SULLA ATTIVITA' DEL  
GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA'  
PERSONALE NEL COMUNE DI FIRENZE, FRANCO CORLEONE**  
(Art. 4 Regolamento sul Garante – Delibera Consiliare n. 666 del 9.10.03)

**PREMESSA**

*La relazione presentata alla fine del 2005 rifletteva una grande preoccupazione per la situazione del carcere a causa dell'approvazione della legge ex Cirielli per la parte sulla recidiva. Il 2006 iniziava con la conversione in legge del decreto legge 30 dicembre 2005 n. 272, legge 21 febbraio 2006 n. 49, contenente profonde modifiche al Dpr. 309 del 1990 sulla disciplina degli stupefacenti, nota come legge Fini-Giovanardi.*

*Le previsioni di applicazione di queste leggi assieme alla legge sull'immigrazione, la Bossi-Fini, erano di un aumento del numero dei detenuti oltre ogni limite di sopportabilità.*

*A fine luglio il Parlamento ha votato con l'80% dei voti favorevoli un provvedimento di indulto, determinando l'uscita immediata dalle carceri di 23.580 detenuti, portando le presenze da 62.000 ospiti a circa 38.000.*

*L'ultimo provvedimento di clemenza risaliva al 1990 e pochi avrebbero scommesso su una decisione positiva del Parlamento soprattutto tenendo conto della maggioranza qualificata prevista dalla Costituzione, dopo tanti accorati e autorevoli appelli che avevano diffuso nelle carceri italiane, prima speranze ed entusiasmi, a cui erano subentrate disillusioni e frustrazioni.*

*E invece, nonostante una violenta ondata di falsità e di disinformazione, Camera e Senato decisero a favore di una scelta dettata dal senso di umanità, di equità e di giustizia.*

*Era un provvedimento che rispondeva allo stato di illegalità in cui si trovavano gli istituti penitenziari nei quali da cinque anni venivano violate le norme previste dal Regolamento del 2000 per le condizioni di vita dei reclusi.*

*Questo vero e proprio miracolo rappresenta una occasione unica e irripetibile per una grande riforma del carcere a venti anni dalla legge Gozzini. Purtroppo i mesi succedutisi non hanno dato segnali positivi né sul piano dell'amministrazione e dell'organizzazione né tanto meno sul terreno delle riforme legislative necessarie per evitare il riprodursi delle condizioni che avevano determinato il sovraffollamento.*

*39.176 detenuti presenti in carcere alla data del 30 novembre. Una cifra inferiore alla capienza regolamentare e che obbliga a usare un nuovo linguaggio dopo quello consueto dell'emergenza. Nuove parole per disegnare un carcere in cui si potrebbe giocare la carta del reinserimento in maniera credibile.*

*Non esiste l'alibi dell'impossibilità, del "vorrei ma non posso".*

*Solo da pochi giorni il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha un nuovo responsabile. Non conosciamo quale sia il progetto del dottor Ettore Ferrara e quale*

*sarà la squadra che lavorerà con lui nei settori vitali del personale, del trattamento detenuti e dell'edilizia. Occorrerebbe rivoltare da cima a fondo una struttura pachidermica e buona solo a depotenziare qualsiasi impulso all'innovazione.*

*E invece anche giornali che si proclamano progressisti e civili insistono in una campagna allarmistica, per denunciare gli effetti dell'emergenza dell'ordine pubblico, che sarebbe stata determinata dall'indulto.*

*Così invece di riflettere sulle molte questioni che l'indulto ha disvelato, si insiste ad attribuire a una misura che pare orfana di padri e madri, la responsabilità di tragedie tremende: l'ultimo esempio è stato offerto dalla strage di Erba attribuita a un "immigrato, tunisino, uscito grazie all'indulto". Così, senza vergogna, strillavano i titoli dei giornali e delle televisioni.*

*Che cosa ci ha detto l'indulto?*

*Prima di tutto ha messo in luce una applicazione ridotta delle misure alternative da parte di una magistratura di sorveglianza troppo accorta e prudente: infatti molti dei detenuti definitivi usciti grazie all'indulto erano nei termini per usufruire di programmi di accompagnamento al ritorno in società, ma stavano a marcire ammassati negli istituti di pena. Troppe lacrime di coccodrillo per l'abbandono in cui si sarebbero trovati d'improvviso i detenuti!*

*In secondo luogo l'indulto ha reso evidente che chi esce dal carcere è solo con il suo sacco di plastica nera dell'immondizia perché il welfare non ha risorse per gli ultimi o ha altre priorità.*

*Infine l'indulto ha denunciato la presenza di una detenzione sociale di massa costituita da immigrati colpevoli solo di non essersi allontanati dall'Italia, da tossicodipendenti che non dovrebbero né entrare né stare in carcere, da poveri che la società opulenta riduce ad avanzi di galera.*

*Quante riflessioni avrebbe dovuto produrre questa vicenda invece del tormentone sulla sicurezza delle nostre città! Tema che certo esiste ed ha uno spessore pieno di sofferenza, di paura per troppi cittadini, soprattutto i più deboli, ma che deriva dallo stato delle periferie urbane, dalla esclusione sociale, dalla violenza diffusa, dalla volgarità massiccia e da un imbarbarimento della società, insomma da condizioni della convivenza delle nostre città che non può essere semplicisticamente attribuita al ritorno nella società dei "sani", anticipato di sei mesi o di un anno, di alcune migliaia di "devianti".*

*E per finire: i numeri dei rientri in carcere per recidiva immediata, in alcuni casi per pura disperazione, dimostrano che pur in condizioni di difficoltà estrema, la generosità dello stato è stata compresa e non è stata tradita.*

*Come Garante dei diritti dei detenuti di Firenze ho seguito con attenzione puntuale lo sviluppo del dopo indulto e ho manifestato in molte occasioni la mia opinione.*

*Il 29 novembre il sottosegretario alla giustizia Luigi Manconi ha convocato un incontro di tutti i garanti e ha presentato una relazione intitolata "Appunti per un programma di riforme del carcere e dell'esecuzione penale". È un testo ambizioso e condivisibile che è a disposizione sul sito del Comune di Firenze.*

*Il 2007 sarà veramente un anno decisivo a livello generale e a livello locale. Il mio impegno si eserciterà con ancora più intransigenza dal momento che vi sono condizioni irripetibili.*

*Nel momento in cui scrivo, sento di dover manifestare la mia preoccupazione perché in assenza di scelte politiche che dovevano accompagnare l'indulto, le carceri ricominciano a riempirsi, non degli indultati, ma di "nuovi giunti" per gli stessi reati frutto della violazione delle leggi sull'immigrazione e le droghe.*

*I dati del carcere di Sollicciano sono eloquenti: dai mille detenuti prima dell'indulto si era passati a 576 presenze che sono divenute 700 alla vigilia di Natale. È un trend assai preoccupante e l'analisi per tipo di reato conferma quanto andiamo dicendo da tempo.*

*Per quanto riguarda Sollicciano vi sono alcune notizie confortanti: dopo la visita del sottosegretario Manconi nel mese di luglio sono stati assegnati 200.000 euro per i lavori urgenti di manutenzione e si sono conclusi i lavori per il Giardino degli Incontri, la straordinaria opera di Michelucci che è già stata utilizzata per eventi diversi e che dal prossimo anno potrà essere adibita ai colloqui e alle visite secondo uno schema elaborato da un gruppo di lavoro coordinato dal Presidente Margara che ha chiarito molte questioni aperte.*

*Il mondo del carcere di Firenze è stato colpito da una perdita irreparabile. Don Cuba rappresentava la speranza, dava voce agli ultimi e anche per riconoscenza alla sua testimonianza saremo impegnati ad evitare un destino che appare ineluttabile: che i deboli delinquono e le carceri si riempiano.*

# Situazione negli Istituti di pena

## Direzione Casa Circondariale N.C.P. Sollicciano-Firenze Corpo di Polizia Penitenziaria

Conta Generale detenuti delle ore 16.00 del giorno 18/12/2006

<b>Maschile</b>	
1° sezione Penale	54
2° sezione	54
3° sezione Penale	50
4° sezione	57
5° sezione	0
6° sezione	51
7° sezione	51
8° sezione Prot.	49
Totale Reparto Giudiziario	<b>366</b>

9° sezione A.S.	41
10° sezione	43
11° sezione	51
12° sezione	0
13° sezione	50
Totale Reparto Penale	<b>185</b>

reparto degenza	10
reparto osservandi	1
reparto comuni	0
reparto is.sanitario	5
polo universitario	3
REP."M"	2
Totale Centro Clinico	<b>21</b>

transito 1	0
transito 2	0
camere d'attesa	4
<b>Reparto "TRANS"</b>	<b>8</b>

Tot.maschile	<b>584</b>
Fuori x visite e atti istruttori	9
Totale presenti	<b>575</b>

	Riepilogo cat.sez.8^
1- Promiscua	12
2- Riprovazione	36
3- Omo-trans	1
4- FF.OO.	

<b>Femminile</b>	
1^sez. giudiz.	23
2^sez. penale	26
trans e/o nido	0
c.c.custodia	11
semilibere	0
Camera sicurezza	0
Reparto "K"	0

Totale Reparto femminile **60**

bambini **0**

corpo di polizia  
penitenziaria  
di sollicciano  
firenze uff.transito  
rotonda.

**TOTALE GENERALE**

**644**

Coordinatore di Sorveglianza Generale

A seguito dell'approvazione dell'indulto la situazione delle presenze negli istituti è la seguente:

	Indultati al 7.9.2006	Indultati al 31.10.2006	Note (al dato del 31.10.06)
Sollicciano	480	488**	Di cui 58 donne Di cui 226 stranieri
Gozzini	26	27	Di cui 0 donne Di cui 6 stranieri
Semiliberi S.Teresa	13	13	Di cui 0 donne Stranieri: n. r.
Uepe Firenze (persone che scontavano la pena all'esterno del carcere).	233	314	Di cui 44 donne Stranieri: n. r.  Comune di Firenze: 166 (al 6.12)
<b>TOTALE</b>	<b>752</b>	<b>842</b>	

\*(Nota: **indultati scarcerati** o che hanno **terminato la misura alternativa** al carcere. Vi sono inoltre fruitori di indulto che **non hanno mai iniziato il percorso penale**, si stima un numero di circa 500 persone).

\*\* I dati raccolti direttamente all'Ufficio Matricola di Sollicciano forniscono un numero superiore di fruitori di indulto (594 al 21.11.06).

### Presenze sequenza storica 2006

	31.07.06	31.08.06	29.09.06	31.10.06	21.11.06	18.12.06
<b>Sollicciano</b>	<b>984</b>	<b>546</b>	<b>589</b>	<b>648</b>	<b>696</b>	<b>647</b>
<b>Gozzini</b>	<b>39</b>				<b>27</b>	<b>30</b>
<b>Semiliberi S.Teresa</b>	<b>32</b>					<b>22</b>

Rientri in carcere di soggetti indultati: al 10.11.06 sono rientrati, provenienti da tutte le carceri italiane, **68** persone che avevano fruito dell'indulto. Si tratta circa di un 10% - 15% dei beneficiari della misura.

**Istituto Penale Minorile:** al 28 luglio 25 presenze, ne sono usciti **10**, alla data del 6 dicembre ne sono presenti 21.

Si segnala che sul sito del Garante, nel menù principale alla voce “Documenti” è consultabile il Rapporto sugli istituti penitenziari 2006 della Fondazione Michelucci.

### **Attività all'interno degli Istituti**

A Sollicciano le attività finanziate dal Comune sono le seguenti:

Attività sportive- calcio/pallavolo, ecc. sezioni maschili - 22 ore alla settimana - e femminili – 15 ore settimanali; (Comune);

Interpretariato per stranieri (a richiesta su tutte le lingue necessarie); Cooperativa Cat;

Attività culturali: corsi di pittura, musica e danza, proiezione film ed organizzazione incontri culturali i detenuti coinvolti sono mensilmente circa 300; Associazione Arci;

Attività di accompagnamento dei bambini all'Asilo Nido esterno; (Comune);

Reinserimento al lavoro: sono fornite dalla Depositeria Comunale le biciclette abbandonate per il restauro a cura della Cooperativa Ulisse;

Dentro il carcere sono sostenute (contributo) le attività di:

Costruzione di bambole al femminile (15 detenute in media mensile – 30 all'anno);

Associazione Pantagruel;

Teatro al femminile (circa 10 detenute al mese – 30 nel corso dell'anno);

Associazione Aria;

Scrittura creativa all'Alta Sorveglianza (circa 15 detenuti – 20 nel corso dell'anno);

Associazione Il Giardino dei Ciliegi;

Acquisto dei libri scolastici per i detenuti che frequentano le Scuole medie e l'Università (circa 70 persone nell'anno); Associazione Avp;

Accompagnamento e sostegno alle detenute con problemi di salute mentale; (10 detenute in media mensile, 40 nell'anno); Associazione Avp;

Attività di animazione sportiva, e socializzazione coinvolte circa 100 persone nell'anno (Associazione Scarcerarci);

È in fase conclusiva la prima edizione della Guida per i detenuti del carcere di Sollicciano, promossa dall'Assessorato al Terzo Settore. Si tratta di una guida in sette lingue per aiutare il ristretto a conoscere le regole dell'ordinamento penitenziario e i servizi per i detenuti.

Sempre all'interno di Sollicciano si è tenuto un corso, svolto dall'Agenzia formativa della Fiat, di meccanica per motori diesel e benzina, della durata di 200 ore complessive, per 12 detenuti stranieri e che sarà ripetuto nel prossimo anno.

Infine a partire dal 1° novembre 2006 l'Azienda agricola presente nell'Istituto è stata ceduta al Consorzio Astir. Sono impegnati nel lavoro 5 detenuti per 20 ore

settimanali. La cooperativa che ha la responsabilità della gestione è la Tenda di Elia.

La Provincia di Firenze finanzia lo Sportello “Documenti e Tutele” gestito dalla Associazione L’Altro Diritto, per pratiche pensionistiche, anagrafiche, fiscali, permessi di soggiorno, ecc.

La presenza degli Enti Locali tende a coprire in pratica quasi tutto il complesso di attività “extra cella” che non sia relativo al lavoro interno (gli addetti ai lavori interni come scopini, scrivani, spesini, cuccinieri, ecc.) o a carico del Ministero della Pubblica Istruzione che ha assunto la titolarità piena della gestione dei corsi scolastici.

Il “Gozzini”, Istituto a custodia attenuata è una struttura con una presenza media (pre-indulto) di 35-40 persone, tutti condannati definitivamente, maschi, residenti o dimoranti in Toscana, che scelgono volontariamente di aderire al programma di reinserimento. Il programma prevede celle aperte durante il giorno, lavoro obbligatorio per tutti, attività formative, di sostegno psicologico, sportive e culturali molto presenti nella programmazione.

Al Gozzini il Comune fornisce:

- 1) le attività sportive all’interno dell’istituto, per 10 ore settimanali (dal 1998);
- 2) le attività culturali per 12 ore settimanali: cineforum, dibattiti, rapporto con l’esterno (dal 1998), cofinanziato con la Provincia;
- 3) il contributo, insieme alla Provincia, alla realizzazione dei corsi di Educazione al linguaggio AudioVisivo, con dibattiti ed incontri di approfondimento su temi specifici delle attività di “Scarcerarci”, e ad attività sportive dentro e fuori dall’istituto. C’è una squadra di “scarcerati”(ex-detenuti o detenuti in permesso) che si allena regolarmente in un campo dell’Isolotto. Per le caratteristiche del carcere, si può dire che questi interventi raggiungono pressochè tutti i detenuti dell’Istituto.

All’Istituto Penale Minorile, “Meucci” si possono citare le seguenti attività più significative: “Laboratorio di cartotecnica” Associazione Auser – Comune di Firenze; “Laboratorio di Arti Grafiche” – Centro di Giustizia Minorile; “Attività teatrale” O.S.A. Teatro; Pacchetto di progetti A.V.P. Ciao, Arci (calcetto, cineforum, laboratorio di narrazione).

Infine l’associazione “L’altro diritto” svolge un corso di educazione alla legalità affiancando la scuola media, oltre ad una attività di socializzazione.

### **Attività scolastica all’interno degli Istituti**

A Sollicciano agiscono tre diverse direzioni raccordate però da un progetto comune. Le scuole elementari e le scuole medie, che fanno capo alla direzione didattica Pestalozzi, sono presenti al reparto comuni con quattro corsi di scuola elementare (due classi filtro, per gli allievi che non conoscono la lingua italiana, e due classi laboratorio, dove

oltre all'italiano si studia matematica, scienze e computer) e uno di scuola media. All' "Alta Sicurezza" con una classe elementare e una di scuola media. All'ottava sezione e al femminile, sempre con una classe elementare e una di scuola media. Ad ogni classe sono ammessi quindici allievi/e. I corsi sono collegati da un progetto in verticale che permette all'allievo/a di passare tra le classi anche durante l'anno scolastico. I detenuti del reparto "D" frequentano le scuole del reparto comuni. Inoltre, sempre ai comuni vi è l'istituto Sasseti Peruzzi che gestisce un triennio per tecnici di gestione aziendale, con la possibilità di arrivare al quinto anno. Tra gli iscritti ci sono anche due donne. Nella sezione di alta sicurezza l'istituto Russel-Newton organizza un corso di ragioneria con un monoennio e le successive classi, fino al diploma. All'Istituto Gozzini ci sono la scuola elementare e la scuola media. All'Istituto Penale Minorile due corsi di scuola elementare e due volte la settimana, la scuola media.

## **Centri di accoglienza**

L'attivazione dei centri di accoglienza residenziale costituisce l'impegno economico maggiore dell'Amministrazione Comunale; il sistema prevede quattro centri di accoglienza residenziali destinati a soggetti provenienti dal carcere o in misura alternativa o con beneficio penitenziario: tre maschili (Samaritano, Oasi, Casanova), uno femminile (S. Maria), infine uno (Theo) per donne con bambini fino a tre anni, per un totale di 34 posti, convenzionati o con contributo del Comune di Firenze. Sono beneficiari del progetto di accoglienza le persone provenienti da Sollicciano e dal Gozzini, in permesso premio, in affidamento in prova al servizio sociale, altro beneficio penitenziario e ex detenuti, entro 12 mesi dalla data di fine pena. Sono inoltre beneficiari del progetto, i soggetti, nell'ambito delle tipologie sopraelencate, residenti nel Comune di Firenze o domiciliati di fatto sul territorio dell'area provinciale fiorentina, per motivi di lavoro, studio, formazione, con documentazione di un ufficio pubblico o relazione del privato sociale. Sono infine beneficiari del progetto gli stranieri in possesso di titolo di soggiorno valido per la permanenza sul territorio italiano.

Il Comune ha inoltre attivato un centro diurno di accoglienza (Centro Attavante) attraverso una convenzione tra l'associazione A.V.P. e Comune di Firenze, dedicato alle persone in permesso dal carcere o in misura alternativa. Il centro fornisce sia un servizio di base cucina, lavanderia, punto studio, sia possibilità di frequentare corsi di formazione, attività ricreative, counselling psicologico. Il centro Attavante è sede della Conferenza Regionale Volontariato Penitenziario.

## L'Operato del Garante

### L'Istituzione del Garante

Dalla nomina del Garante per la tutela delle persone private della libertà personale sul territorio di Firenze avvenuta in data 19.01.04, ad oggi sono presenti sul territorio della Repubblica undici Garanti per i diritti dei detenuti e dei quali più esattamente otto a livello comunale, (Roma, Bologna, Torino, Brescia, Reggio Calabria, Nuoro, San Severo) uno a livello provinciale (Provincia di Milano) e due a livello regionale (Regione Lazio, Regione Sicilia).

Ne è prevista poi l'istituzione dalle leggi della Regione Puglia e Campania.

Nella Regione Lombardia, a seguito della Legge n. 8 del 14 febbraio 2005, è stata approvata il 23.11.06 la Delibera per la definizione dei compiti del Garante dei detenuti, ai sensi dell'art. 10 della medesima legge.

Il quadro è palese, tutte queste nomine di "figure ad hoc di garanzia" evidenziano un dato incontrovertibile e cioè una convinzione ad affermare che i diritti fondamentali delle persone ristrette nella libertà personale, devono essere garantiti ma anche resi esigibili.

È con rammarico e una punta di delusione, che va segnalata la situazione della Regione Toscana. La Legge del 21.12.05 n. 64, sulla tutela della salute delle persone detenute e internate, prevede all'art. 8 comma primo l'istituzione del Garante Regionale "perché sia garantita la tutela della salute e la qualità della vita delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale".

Il successivo comma rimanda ad apposito provvedimento della Regione, la definizione delle funzioni e le modalità organizzative dell'Ufficio stesso, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge. Il termine è stato ampiamente superato, senza l'adozione del provvedimento.

Conforta invece la prospettiva dell'istituzione della figura del Garante a livello nazionale. Infatti la Camera dei Deputati ha affrontato il 12 dicembre la discussione su un testo unificato delle proposte presentate da diversi gruppi parlamentari. Il provvedimento tornerà in Aula nella seconda metà di gennaio per l'approvazione, anche se desta preoccupazione l'inserimento della figura del garante all'interno di una Commissione per i diritti umani, con il rischio di un annacquamento del significato della nuova figura. Il giudizio finale sarà determinato dalle scelte legislative per garantire l'autonomia e i poteri del Garante. La discussione è consultabile sul sito della Camera dei Deputati: [www.camera.it](http://www.camera.it) seduta n. 85 del 12.12.06.

Si segnala sul sito del Garante, nel menù principale alla voce "Documenti" il: "Rapporto sulla figura del Garante delle persone private della libertà nei paesi europei" (Progetto europeo Agis 2004 "Libertà in carcere").

## Attività del Garante

a) Dall'inizio dell'anno sono pervenute all'Ufficio del Garante circa centoottanta lettere da parte di detenuti.

Il primo dato da porre in evidenza è che moltissime di queste lettere provengono da Istituti fuori del Comune di Firenze in particolare da S. Gimignano, Livorno, Pisa, e perciò fuori dalla competenza territoriale del Garante, ma che comunque hanno ricevuto risposta e per quanto possibile l'aiuto del caso. Basti ricordare il caso del detenuto affetto da una grave disfunzione che aveva causato un peso corporeo di 280 chili e che era ricoverato presso il Centro Clinico di Pisa. La visita del Garante e altri interventi e le denunce pubbliche hanno favorito la decisione della Magistratura di Sorveglianza per la concessione della detenzione domiciliare.

Sempre da Pisa è pervenuta la documentazione da parte dell'avvocato di un detenuto affetto da una grave patologia. Anche in questo caso il Garante è intervenuto perché fosse garantito il diritto alla salute, e le cure appropriate e l'esame di una alternativa alla detenzione.

Per un detenuto rumeno con gravi problemi di salute, ricoverato al Centro Clinico di Pisa, il Garante si è attivato per la concessione della detenzione domiciliare poi ottenuta.

Dal carcere di S. Gimignano sono giunte numerose lettere di denuncia da parte dei detenuti per il clima repressivo dell'Istituto, soprattutto a seguito dell'insediamento della nuova Direzione. In particolare si può poi ricordare l'intervento del Garante per due casi specifici. In un caso un detenuto si era rivolto all'Ufficio in previsione della sua uscita dal carcere alla fine di novembre per l'indulto; lamentava l'incertezza sul futuro e la mancanza di un tetto. Sono stati interessati con una lettera i Sindaci di San Gimignano e di Siena per sollecitarli ad occuparsi di questa vicenda umana. L'altro caso poneva varie questioni relative al trattamento e in particolare di assistenza sanitaria per urgenti cure odontoiatriche e la richiesta di trasferimento. Il Garante si è attivato presso il Provveditorato con un esito positivo per la parte sanitaria.

Un'altra vicenda umana che è drammaticamente aperta è quella di Roberto Guadagnalo. È un caso emblematico dell'inferno carcerario e dei suoi gironi senza fine. Il Garante in seguito a scambi epistolari e incontri personali si è attivato presso il Ministero della Giustizia, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Provveditorato Regionale per un trasferimento e una assegnazione definitiva in un Istituto della Toscana, purtroppo continua la sua odissea con il trasferimento alla vigilia di Natale da Parma a Ferrara. È ancora aperta la questione della concessione dell'indulto a cui Roberto Guadagnalo ha diritto ma che non è ancora formalmente decisa dalla Magistratura di Firenze.

Nel carcere di Sollicciano sono state effettuate visite periodiche per i colloqui con coloro che avevano tramite lettera chiesto di conferire personalmente con il Garante.

Ha suscitato una forte emozione la vicenda di un detenuto tunisino che nel mese di maggio aveva proclamato lo sciopero della fame e si era cucito la bocca. L'Ufficio del Garante è stato contattato dall'avvocato che ha segnalato la grave condizione dell'assistito, che poi è stato visitato dal Garante e ha interrotto lo sciopero della fame. Insieme all'avvocato l'Ufficio del Garante ha cercato attraverso contatti con il Sert di farlo affidare ad una comunità, anche se non è stato possibile perché il tunisino era privo del permesso di soggiorno e di residenza, nonché di trovargli un alloggio in Firenze ove potersi stabilire e ottenere la residenza, purtroppo anche tale tentativo è fallito, perché la struttura individuata con l'aiuto del Movimento di lotta per la casa di Firenze, non è stata ritenuta idonea dall'autorità giudiziaria.

Da ricordare poi l'intervento del Garante attraverso sollecitazioni agli organi competenti per un detenuto di Sollicciano, che aveva un problema di protesi dentarie.

Comunque come sottolineato anche nella relazione dell'anno 2005, il problema maggiore ovvero l'oggetto principale delle missive dal carcere riguarda il problema dei trasferimenti, per l'avvicinamento alla propria famiglia. In questo senso il Garante si è sempre attivato con richieste al Provveditorato, al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e ultimamente anche con richieste al Sottosegretario alla Giustizia con delega alle carceri, Prof. Luigi Manconi.

Infine sono da menzionare le diverse persone scarcerate per effetto dell'indulto, che sono venute direttamente in ufficio, al fine di essere indirizzate su dove poter trovare alloggio e su dove rivolgersi per una eventuale occupazione.

b) Come annunciato nella relazione dell'anno precedente, continua la partecipazione del Garante alle riunioni mensili del "Gruppo Salute e Carcere", (parte sociale) costituitosi all'interno della Società della Salute di Firenze, che è l'organo programmatore degli interventi socio sanitari nella città di Firenze. Tali riunioni rappresentano un momento fondamentale di raccordo e programmazione tra tutti gli enti e organismi operanti nell'area carcere.

Dalle recenti riunioni del "Gruppo", sulla base anche di quanto sperimentato da altre Amministrazioni, è partita, in fase di progettazione, la proposta per il "Kit per detenuti", una sorta di corredo di sopravvivenza, per far fronte ai bisogni primari di coloro che escono dal carcere, sia indultati che non; l'idea è quella di fornire il kit di biglietti Ataf, scheda telefonica, buoni acquisto per viveri, indirizzario delle varie strutture esistenti sul territorio, dove poter dormire o mangiare o trovare comunque un punto di riferimento. Vuole essere questa proposta un segnale importante per non far sentire abbandonata la persona che lascia il carcere.

Interessante e anche coraggiosa è stata la proposta di iniziare attraverso un primo incontro, tra l'Assessore Lucia De Siervo e alcuni rappresentanti del Gruppo, con la Magistratura di Sorveglianza di Firenze. Lo scopo è quello di presentare alla Magistratura di Sorveglianza un interlocutore istituzionale qual è

il Gruppo Salute e Carcere della Società della Salute di Firenze, oltre a quello di prospettare alla Sorveglianza una panoramica generale sulle associazioni e centri che operano nell'area carcere, nonché alcune questioni tecniche particolari che durante le riunioni erano emerse, quali ad esempio, l'accompagnamento dei permessanti e il tempo non rapido per la notifica al detenuto dell'ordine di esecuzione ossia della posizione di definitivo, posticipando perciò la data di partenza per un eventuale accesso alle misure alternative.

Sono stati poi prospettati in più di una riunione i progetti in atto a favore degli indultati: uno è quello del Ministro del Lavoro, per erogare nell'area fiorentina, con la Provincia capofila, borse lavoro per circa 140 persone, attraverso l'Agenzia Italia Lavoro; è un progetto in fase di espletamento; l'altro è quello del Ministro della Solidarietà Sociale, a favore di detenuti tossicodipendenti, alcooldipendenti che hanno beneficiato dell'indulto, titolare è la Provincia e saranno coinvolte varie associazioni come Porte Aperte, il Ceis, la Cooperativa Cat e altri soggetti; l'intento è quello di favorire adeguate condizioni di alloggio abitativo, di prima accoglienza ed altri aiuti economici; infine il progetto Cassa Ammende in via di presentazione in collaborazione tra U.E.P.E. e Comune di Firenze, destinato ad incrementare i posti di accoglienza residenziale per indultati e non.

Nella riunione del mese di settembre il "Gruppo" ha avuto notizia del "Progetto Start" che è stato presentato dalla Direzione di Sollicciano al Ministero della Giustizia, progetto che prevede una completa riorganizzazione per i detenuti tossicodipendenti all'interno dell'Istituto, prevedendo due apposite sezioni distinte, una per quelli che sono utenti del Sert interno e una per quelli che hanno completato la fase con trattamenti sostitutivi. Il progetto Start è stato poi ampiamente illustrato nella conferenza programmatica del 14 settembre scorso presso Sollicciano stesso.

È in fase operativa il Progetto Protesi Dentarie per l'Istituto di Sollicciano, mentre è già operativo per l'Istituto Gozzini.

Il Garante aveva sollecitato attraverso una corrispondenza con il Responsabile del Gruppo Salute e Carcere una indagine sulla qualità dei materassi di Sollicciano, ovvero una valutazione sugli stessi rispetto a quelli usati in ospedale, per capire se un prodotto scadente potesse provocare danni o fastidi come quelli lamentati dai detenuti. Questione questa che poi è stata superata dall'ordinanza sindacale n.538 del 26.06.06 che ha disposto la sostituzione dei materassi rotti e la relativa dotazione agli stessi di coprimaterasso.

c) In relazione alla vertenza apertasi tra Amministrazione Comunale e Amministrazione Penitenziaria, durante il 2005 per il degrado della struttura di Sollicciano, in varie riunioni tra l'Assessore Cioni, il Garante, i tecnici dell'Asl,

il Direttore di Sollicciano, sono state fissate delle scadenze per i lavori necessari di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dopo un periodo di monitoraggio dei lavori di adeguamento, nel mese di giugno in una riunione, a fronte di un preventivo di spesa di 300 mila euro per i lavori concordati, la Direzione del carcere e il Provveditore, segnalavano la mancanza di fondi per alcun tipo di intervento.

A fronte di ciò, il Comune si vedeva costretto a emanare l'Ordinanza n.538 del 26.06.06, per l'effettuazione dei lavori minimi necessari.

L'Assessore alle Politiche Socio Sanitarie, nel mese di giugno scriveva al Sottosegretario alla Giustizia Prof. Luigi Manconi descrivendogli la situazione di degrado e le carenze igienico sanitarie del carcere fiorentino, invitandolo a Firenze per verificare di persona la situazione descritta. Il 5 luglio il Sottosegretario Manconi visitava il carcere di Sollicciano, con l'Assessore Cioni, l'Assessore De Siervo, il Garante, il Provveditore e si impegnava a reperire i fondi necessari per gli interventi. Nel mese di novembre Manconi ufficialmente comunica all'Assessore Cioni, che l'Amministrazione Penitenziaria ha stanziato 200 mila euro a disposizione del Provveditorato della Toscana per le urgenti opere di ristrutturazione della Casa Circondariale di Sollicciano.

d) L'Ufficio del Garante ha fornito consulenza e collaborazione per lo svolgimento di alcune tesi sui temi del carcere e sulla figura del Garante.

In base ad un Progetto Formativo e di Orientamento di cui alla Convenzione del 15.12.05 tra l'Università degli Studi Roma Tre e il Comune di Firenze – Direzione Sicurezza Sociale – Ufficio del Garante dei detenuti, si è svolto presso quest'ultimo ufficio, un periodo di tirocinio di formazione e orientamento, per una ragazza laureata in Scienze Politiche, frequentatrice di un Master presso l'Università di Roma Tre dal titolo "Politiche dell'incontro e mediazione culturale in contesto migratorio". Il documento finale di questo tirocinio è consultabile sul sito del Garante, nel menù principale alla voce "Documenti", dal titolo:"Un anno alla scoperta della detenzione".

### Iniziative

a) L'Ufficio del Garante assieme alla Fondazione Michelucci, ha organizzato per il giorno 6 ottobre 2006, presso la Fondazione Michelucci un Tavolo di discussione sull'indulto, per affrontare le problematiche generali e la realtà fiorentina, a seguito dell'emanazione dello stesso. La partecipazione da parte dei rappresentanti delle Istituzioni locali, penitenziarie e del volontariato è stata numerosa e produttiva.

Dopo l'approvazione della legge 241 del luglio 2006, la giornata del 6 ottobre ha voluto rappresentare un momento di valutazione degli effetti dell'indulto, soprattutto in riferimento ad una accoglienza decente e di un inserimento

sociale per i beneficiari della misura di clemenza. Come pure ha voluto rappresentare una occasione per cominciare a pensare come progettare il carcere in una condizione in cui l'emergenza costante e cioè quella del sovraffollamento è venuta meno.

La Fondazione Michelucci e l'Ufficio del Garante stanno elaborando un documento, attraverso le registrazioni effettuate nella giornata di studio, che raccoglierà gli interventi più significativi.

Per la prossima primavera, ricordando i venti anni della legge Gozzini, il Garante e la Fondazione Michelucci organizzeranno un convegno sul "Carcere della Riforma".

b) Il Garante ha indetto le seguenti Conferenze Stampa:

31 maggio 2006: Illustrazione della situazione e prospettive di Sollicciano, con le richieste al nuovo Governo e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per superare le condizioni di estrema difficoltà dentro l'Istituto, denunciano in particolare il caso del detenuto tunisino, come già descritto nel capitolo "Attività rivolte alla tutela dei diritti" nel punto a) e il caso di un ragazzo italiano detenuto al Gozzini, che per un problema di burocrazia sul pagamento della retta, non riusciva ad far attivare la pratica per il passaggio in una comunità terapeutica, nonché la condizione al femminile dove mancava la cella per il transito e una sezione per le semilibere;

31 agosto 2006: "Il carcere a Firenze dopo l'indulto", nella quale sono stati illustrati i dati numerici, le prospettive e gli interventi necessari per evitare che torni il sovraffollamento negli istituti penitenziari, e nella quale il Garante ipotizza una sessione di discussione con l'amministrazione penitenziaria il Provveditore la magistratura di sorveglianza, il Comune, provincia e Regione, per non tornare alla situazione carceraria preesistente all'indulto.

### **Partecipazione a Convegni, interventi, incontri istituzionali.**

a) Numerose sono state le partecipazioni del Garante come relatore a Convegni o Seminari sul carcere o comunque su temi correlati in varie parti d'Italia portando l'esperienza di Firenze:

"Il carcere abbandonato"- Ferrara, 20 gennaio 2006;

"La rappresentazione della pena" nell'ambito della Triennale di Milano, 24 febbraio 2006;

"Forum Nazionale per la salute dei detenuti e delle detenute"- Roma, 27.01.06;

"La Grazia Contesa"- Ferrara, 24 febbraio 2006;

Convegno nazionale: “La salute in carcere” parliamone senza censure - Roma, 1 marzo 2006;

Presentazione dei risultati del Progetto europeo “Agis 2004” sulla figura del garante dei diritti delle persone private della libertà personale nei paesi europei - Roma, 28 aprile 2006;

Seminario: “Rapporto sugli Istituti penitenziari della Toscana” - Firenze, 16 giugno 2006;

“Sguardi oltre le sbarre” - Pistoia, 20 giugno 2006;

XXVIII Seminario di studi “Controllati e controllori”- Trento, 22 giugno 2006;

Seminario: “Riduzione del danno: opinioni a confronto”- Firenze, 10 luglio 2006;

“Se non ora quando” Proposte e riflessioni per una rinnovata amministrazione penitenziaria - Roma, 27 luglio 2006“;

11° Giornata in isola “Carcere e dopo carcere”- S. Servolo (Ve), 16 settembre 2006;

“Carcere e indulto tra riabilitazione ed allarme sociale”- Pietrasanta, 20 ottobre 2006;

Euroforum Firenze Incontro-Dibattito sul sistema carcerario - Siena, 4 novembre 2006;

Il 1° febbraio a Firenze è avvenuta la presentazione del volume “Carcere e cittadinanza” di Beppe Battaglia, fra gli intervenuti insieme all’autore si ricorda anche la presenza del Garante.

Il 13 novembre in Palazzo Vecchio, il Garante ha partecipato come coordinatore assieme ad Alessandro Margara, alla presentazione del IV Rapporto di Antigone sulla detenzione in Italia.

La Provincia di Ferrara in data 26 aprile ha convocato la seduta congiunta della prima Commissione Consiliare e la Conferenza dei Capi Gruppo per la trattazione del seguente argomento: “Verifica della possibilità di istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale” in cui è stato invitato come relatore il Garante di Firenze. Il 20 dicembre il Comune di Ferrara ha invitato il Garante di Firenze per un incontro in vista della istituzione della figura del Garante in quella realtà.

Presso la sede della Fondazione Andrea Devoto, il 13 ottobre si è svolto l’incontro con gli autori del numero sul carcere dal titolo “Per un’altra penalità” della rivista “Il seme e l’albero”. Il Garante di Firenze è uno tra gli autori di questo numero.

Sono state tenute dal Garante delle lezioni per volontari penitenziari e più esattamente: in data 13 novembre a Firenze, per conto dell’Associazione Pantagruel all’interno del corso “Carcere città e informazione”; in data 30

novembre a Parma per conto del Consorzio Forma Futuro, all'interno del progetto "Giano: sistema di azioni a favore dell'integrazione sociale dei detenuti"; in data 4 dicembre a Massa per conto del "Gruppo Volontariato Carcere di Massa" all'interno del corso di formazione: "Non muri ma ponti".

b) Sono stati mantenuti costanti rapporti dal Garante con le Direzioni degli Istituti penitenziari presenti sul territorio fiorentino, con la Direzione dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, nonché con i rappresentanti delle Amministrazione Comunale Provinciale e Regionale.

Senza ombra di dubbio l'incontro più significativo dell'anno 2006, come anticipato nella premessa, è stato quello con il Sottosegretario alla Giustizia Prof. Luigi Manconi, che in data 29 novembre ha convocato a Roma gli undici Garanti presenti sul territorio nazionale a livello comunale o regionale. Tale incontro presieduto dal Sottosegretario stesso, ha rappresentato un momento di confronto fra le esperienze acquisite dai singoli Garanti, in vista della riforma del sistema carcerario nazionale, le cui linee programmatiche sono state ampiamente illustrate dal Sottosegretario.

### **Azioni di controllo e monitoraggio per l'anno 2007**

Al di là degli auspicati interventi legislativi e di un progetto di riforma da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, l'occasione unica e irripetibile di un carcere non sovraffollato dovrà essere non trascurata e quindi l'impegno per il prossimo anno sarà indirizzato alla risoluzione delle tante questioni aperte di diverso peso e qualità ma che nell'insieme potrebbero costituire una vera svolta. Per raggiungere questi obiettivi sarà necessario un confronto e una collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria e con la Regione, gli Enti Locali e le Associazioni di Volontariato.

Istituzione di un carcere esclusivamente femminile;

Soppressione della Casa di Cura e Custodia;

Sede per i semiliberi: destino del S. Teresa;

Valutazione periodiche di congruità delle assegnazioni alle sezioni di alta sicurezza;

Rispetto della territorializzazione della pena;

Potenziare le forme di custodia attenuata;

Misure alternative per le detenute madri;

Progetto esecutivo per l'attuazione del Regolamento del 2000 in particolare per quanto riguarda i servizi igienici (acqua calda e docce), le cucine per sezioni o ogni 200 detenuti, impianto elettrico, ecc.;

Diritto alla salute e riforma dell'assistenza sanitaria secondo quanto previsto dalla legge regionale del novembre 2005;

Affidamenti dei detenuti tossicodipendenti come alternativa al carcere;

Reparti adeguati nelle strutture ospedaliere;

Realizzazione progetto per protesi dentarie e assegnazione materassi di qualità;  
Diritto al lavoro e allo studio;  
Istituzione dello sportello per il lavoro in istituto;  
Preparazione all'uscita dal carcere secondo quanto previsto dal regolamento (art. 88)  
e dal Consiglio d'Europa;  
Diritto alla difesa;  
Diritto all'alimentazione con nuovi appalti simili a quelli per le scuole e ipotesi  
dell'apertura di un piccolo supermercato per superare i problemi del sopravvitto.

**Al termine della Relazione dell'anno scorso era stata segnalata la prossima attivazione del sito del Garante sulla Home Page del Comune. Grazie alla collaborazione preziosa della Direzione Sistemi Informativi, il sito è stato predisposto con particolare cura e con un continuo aggiornamento della documentazione e delle notizie; dal 15.03.06 al 18.12.06 è stato visitato da oltre 2500 utenti. Gli accessi maggiori hanno riguardato la normativa, le news e la biblioteca.**

**L'indirizzo del sito è : [www.comune.firenze.it/garante](http://www.comune.firenze.it/garante) .**

# Appendice

## Articoli di Franco Corleone

- “Carcere l’emergenza è un’altra” - Il Manifesto 6.11.06
- “Alla prova senza alibi” - Il Manifesto 20.10.06
- “Carceri. Ad agosto una sessione speciale” - Il Manifesto 3.07.06
- “A Sollicciano si cuce la bocca con ago e filo” - La Repubblica 5.05.06
- “I morti di Sollicciano” - Il Manifesto 28.03.06

## Rassegna stampa

- “Sollicciano resta sovraffollato” - La Repubblica 14.11.06
- “Carceri, ora i numeri tornano” - Metropoli day 1.09.06
- “A Sollicciano dimezzati i detenuti” - La Repubblica 1.09.06
- “Intervista a Franco Corleone” - Alias supplemento del Il Manifesto 10.06.06
- “Non si sa chi paga e il detenuto non va in comunità” - La Repubblica 26.05.06
- “Il Ministero ridà il via libera per il “Giardino” di Michelucci - Metropoli day 4.02.06
- “L’ingiustizia minorile” - Il Foglio - Radio Carcere 10.01.06
- “Corleone incontra detenuto di quasi 300 chili” - La Nazione 5.01.06

*Tutti gli articoli sopra citati sono visionabili sul sito:*

*[www.comune.firenze.it/garante](http://www.comune.firenze.it/garante) alla voce “News”*